

Papà Stefano e mamma Maria ci raccontano i segreti e la bellezza di una casa superaffollata di amore

Maria Invernizzi e Stefano Zanetto posano in un selfie con tutti i loro bambini dal più grande al più piccolo. A destra ancora la giovane coppia con il figlio minore Filippo di soli 6 mesi: saranno protagonisti della rappresentazione del prossimo presepe vivente ad Agliate



Una splendida coppia e una meravigliosa «cucciolata». Vi presentiamo in anteprima la famiglia che il 26 dicembre sarà al centro della sacra

rappresentazione in programma ad Agliate. L'ultimo arrivato è nato a maggio: prima di lui: Pietro, 13 anni, Giacomo di 12, Simone 10, Matteo 8 e Tommaso 2



Gesù Bambino ha 5 fratellini

Filippo è il sestogenito della famiglia Zanetto, protagonista del «Presepe vivente» di Agliate

CARATE BRIANZA (sfo) Una superfamiglia con un dolcissimo Gesù Bambino «cocolato» da cinque meravigliosi fratellini.

Sarà **Filippo**, il «cucciolo» di casa Zanetto, che ha solo sei mesi, a rappresentare il bambino nel Presepe vivente di Agliate, la sacra rappresentazione che andrà in scena il pomeriggio del 26 dicembre ad Agliate.

A vestire i panni di San Giuseppe sarà papà **Stefano**, classe 1980, volto noto in città, laurea a pieni voti in Economia e Commercio e per un breve periodo consigliere comunale nelle file di Forza Italia, figlio di **Luciana Nobili** e di **Giuseppe**, professore universitario di lingua e letteratura greca alla Statale di Milano. Al suo fianco la moglie **Maria Invernizzi** che nella grotta di Agliate sarà la mamma di Gesù, accompagnato per l'occasione da uno stuolo di cinque «angioletti», i fratellini - tutti rigorosamente maschi - **Andrea, Giacomo, Simone, Matteo, Tommaso**.

La superfamiglia caratese vive da qualche anno a Inverigo, nel rione di Guiano. Una famiglia unica con sette maschi e una regina - mamma Maria - unica donna della casa, la più coccolata da tutti i suoi «uomini», come lei li definisce nell'intervista che in settimana ha concesso al nostro settimanale. A separare i sei figli della

coppia sono pochi anni. Il primo, **Andrea**, è nato infatti nel 2006 e oggi ha 13 anni, nel 2007 è poi arrivato **Giacomo**, nel 2009 **Simone**, nel 2011 **Matteo**, nel 2017 **Tommaso** e l'ultimo nel 2019 **Filippo**, il «cucciolo» di casa Zanetto, che ha solo sei mesi.

Mamma Maria aveva 26 anni quando ha dato alla luce il suo primo bimbo. In soli tredici

anni ha affrontato sei gravidanze.

«Sicuramente abbiamo sempre avuto il desiderio di avere dei figli e non ci siamo mai posti né obiettivi né limiti - racconta Maria - Avere oggi sei figli non è semplice, ma assolutamente meraviglioso. Come si può fare? Certo è importante organizzarsi e poter contare su aiuti esterni che so-

no fondamentali per poter gestire tutto, soprattutto quando alcuni bimbi sono molto piccoli e i più grandicelli iniziano ad avere le loro esigenze, i loro impegni al di fuori dell'ambito casalingo. Per questo il supporto dei nonni, degli amici e la collaborazione di una tata diventa fondamentale».

Una vita intensa, dove non mancano peraltro le respon-

sabilità e doveri - Stefano lavora alle dipendenze di Eni come Finance & Control Manager e con la moglie gestisce un birrifico - ma dove trovano spazio anche allegria, affetto e quel senso di famiglia dove ogni componente dà il meglio di sé per aiutarsi l'un l'altro. «Ho ripreso a lavorare e non intendo lasciare per ora il mio impiego - prosegue Maria - Credo che

una donna soddisfatta e felice possa essere anche una mamma migliore, magari più stanca, ma certamente essere appagata anche personalmente può aiutare a superare anche alcuni momenti più faticosi e affrontare la vita di tutti i giorni con un sorriso. Dividersi i compiti sarà uno dei punti di partenza su cui lavorare quando i figli cresceranno. Al momento posso contare sull'appoggio di mio marito, un tuttofare che mi aiuta e mi supporta e sull'allegria che dal momento del risveglio tutti insieme fino alla sera in cui andiamo a letto ci accompagna».

Un ritmo cadenzato che si mantiene tutti i giorni e che rende la routine giornaliera nella sua semplicità sempre speciale. «Al mattino la sveglia suona per tutti alle 7 e si parte, colazione e via, direzione scuola per i più grandi - confidano i genitori - E poi nel pomeriggio il rientro ognuno al proprio orario, i vari impegni tra sport, catechismo, compiti e infine ci ritroviamo tutti a tavola la sera, tra chiacchiere e sorrisi». Un team davvero unico quello dei fratellini, dove il maggiore bada con occhio attento al minore, e la complicità resta il collante fondamentale che fa superare anche gli inevitabili litigi, facendo prevalere sempre l'affetto e l'amore.

Francesca Sormani

© RIPRODUZIONE RISERVATA